

**De Murtas.** Io ringrazio il ministro dell'interno della sollecitudine con la quale ha voluto rispondere alla mia interrogazione, e desidero che con uguale sollecitudine richieda questo rapporto e provveda.

**Presidente.** Ora viene un'interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio al ministro dell'interno: se intenda provvedere con legge alle condizioni dei manicomi ed alla garanzia giuridica dei ricoverati.

L'onorevole ministro dell'interno, ha facoltà di parlare.

**Nicotera, ministro dell'interno.** Io comprendo che l'onorevole Imbriani mi abbia diretto questa interrogazione poichè ha saputo avere io ritirato dal Senato il disegno di legge presentato dal mio predecessore intorno a questo argomento. Ora io debbo dichiarare che l'ho ritirato perchè, secondo il mio criterio, esso deve essere modificato in alcuni punti e specialmente nella parte che concerne i manicomi penali.

Però ho anche dichiarato al Senato che mi affretterò a ripresentare un disegno di legge per regolare quella materia; ed affinchè esso riesca completo, io ho ordinato un'ispezione a tutti i manicomi che sarà fatta da una speciale Commissione, della quale fanno parte due dei più illustri alienisti del paese, che comincerà il 24 del corrente mese, e che sarà finita verso la fine dell'entrante mese: per modo che al riprendersi dei lavori, io ripresenterò il disegno di legge al Senato.

Spero che queste dichiarazioni sodisferanno l'onorevole Imbriani.

**Presidente.** L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no sodisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

**Imbriani.** Siccome l'importanza della garanzia giuridica dei ricoverati nei manicomi è cosa troppo nota, a me aveva fatto una certa impressione il vedere ritirare una legge che tendeva a questo scopo. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, il quale non solamente intende di ripresentare una nuova legge, ma, mediante una ispezione, intende avere quegli elementi che possano dar forza organica vera a questa nuova legge, io non posso che essere lieto della sua risposta e prenderne atto come di cosa buona che egli fa.

**Presidente.** L'onorevole Imbriani ha un'altra interrogazione al ministro dell'interno circa le condizioni dell'isola Pelagosa.

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

**Nicotera, ministro dell'interno.** Prego l'onorevole Imbriani di voler rimandare, senza stabilire neppure il giorno, questa interrogazione; perchè io ho bisogno di assumere informazioni molto esatte.

L'onorevole Imbriani comprende che si tratta di cosa molto delicata: perciò ho bisogno di avere tutte le più precise informazioni.

S'intende che mi riservo di avvertire l'onorevole Imbriani quando sarò in grado di poter dare le spiegazioni che egli mi chiede.

**Imbriani.** Sta bene.

**Presidente.** Quest'interrogazione sarà dunque differita a tempo indeterminato.

### Svolgimento di una mozione del deputato Bonghi.

**Presidente.** Ora l'ordine del giorno reca: Svolgimento della seguente mozione del deputato Bonghi:

« La Camera risolve che, secondo l'articolo 5 dello Statuto, i trattati che importano aumento o diminuzione di territorio del Regno e gli atti del Governo, pei quali si assume un protettorato su regioni straniere, devono essere presentati al Parlamento, perchè ne deliberi prima che sieno ratificati. »

L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare per svolgere questa sua mozione.

**Bonghi.** La mozione che io ho presentato alla Camera può dar luogo ad una discussione alta e serena, ma nè punto nè poco accademica; giacchè la mozione tende a determinare le relazioni del potere esecutivo col potere legislativo, in quanto risultano dall'articolo 5 dello Statuto.

E non si creda, o signori, come so che taluno ha creduto, che una mozione siffatta, e nei termini nei quali io l'ho proposta, avrebbe dovuto essere presentata da deputato di tutt'altro partito di quello al quale io ho appartenuto ed appartengo.

Una mozione, hanno detto costoro, che sembra voler restringere i diritti della Corona, non doveva essere presentata da un deputato che è tutt'altro che disposto a diminuire cotesti diritti.

Questa è di certo un'obiezione molto appariscente; ma io prego soprattutto quelli che hanno a cuore, quanto me, i diritti della Corona, di fare alcune osservazioni. Io non so, perchè non è detto chiaramente in nessun luogo, se il concetto di coloro i quali scrissero il nostro Statuto fosse che ci dovessero davvero es-